GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — MARTEDI' 11 MARZO — **NUM. 58**

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 9 marzo 1879.

Torino (1°) — Inscritti 1304, votanti 643. La Marmora ebbe voti 333, San Martino 290, nulli o dispersi 20. Vi sarà ballottaggio.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per mercoledì 12 marzo 1879, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1879 (N. 86);
2. Id. id. del Ministero delle Finanze (N. 77);
3. Id. id. del Ministero del Tesoro (N. 89);
4. Modificazione all'art. 4 della legge 4 marzo 1877 sulla pesca (N. 93 - *d'urgenza*).

Commissari nominati dagli Uffizi nelle adunanze dei giorni 8 e 10 marzo 1879 per l'esame dei seguenti progetti di legge:

(N. 91). Facoltà al Governo di ricevere anticipazioni di quote provinciali per l'esecuzione di strade:

Ufficio 1°, Boncompagni-Ottoboni — 2°, Ghiglieri — 3°, Mayr — 4°, Cossilla — 5°, Astengo.

(N. 92). Conversione in legge del R. decreto 8 settembre 1878 relativo alla circolazione degli olii minerali e di resina rettificati.

Ufficio 1°, Migliorati — 2°, Lauzi — 3°, Bruzzo — 4° Corsi L. — 5°, De Filippo.

(N. 93). Modificazione dell'art. 24 della legge 4 marzo 1877 sulla pesca:

Ufficio 1°, Pica — 2°, Torelli — 3°, Trombetta — 4°, Serra F. M. — 5°, Finali.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri si proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1879 del Ministero dell'Istruzione Pubblica, e se ne approvarono altri quindici capitoli. Di alcuni di essi trattarono i deputati Ratti, Bonghi, Mazzarella, Savini, Ponsiglioni, Martini, Frenfanelli, Cavalletto, Venturi, Torrigiani, Merzario, Fano, Minich, il relatore Baccelli e il Ministro della Pubblica Istruzione.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Sella sul giorno in cui il Ministro delle Finanze intende fare l'esposizione finanziaria e presentare il bilancio di definitiva previsione e la situazione del Tesoro.

Domenica (9 marzo), alle ore 2 pomeridiane, si riunì nuovamente il Consiglio di Presidenza.

La Giunta a cui fu deferito l'esame del disegno di legge per l'approvazione di convenzione col conte Fè di Ostiani, concernente la costruzione di edifizi ad uso della Legazione italiana al Giappone, si è costituita, eleggendo a presidente l'onorevole Mazza ed a segretario l'onorevole Lugli.

Hanno pure proceduto quest'oggi alla loro costituzione le Giunte dei seguenti disegni di legge:

Modificazioni alla legge 13 settembre 1874, n. 2080, relativa alla fabbricazione e alla vendita delle carte da giuoco: presidente l'onorevole Antonibon, segretario l'onorevole Calciati e relatore l'onorevole Righi;

Spese straordinarie per provviste d'armi, approvigionamenti, costruzione e sistemazione di fabbricati militari ed opere a difesa dello Stato: presidente l'onorevole Pianciani e segretario l'onorevole Velini.

Erano inscritti all'ordine del giorno degli Uffizi per la riunione di martedì, 11:

La domanda a procedere contro il deputato Enrico Arisi;

e i progetti di legge d'iniziativa parlamentare per la costituzione in nuovo mandamento del comune di Resina, in provincia di Napoli;

e per l'aggregazione del comune di Boscoreale, in provincia di Napoli, al mandamento di Boscotrecase.

Ieri fu distribuito l'allegato allo stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'anno 1879, concernente il personale insegnante negli Istituti tecnici e nautici governativi al 1° marzo 1879.

LEGGI E DECRETI

Il N. 4757 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge Consolare in data 28 gennaio 1866, nº 2804;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, incaricato interinalmente del Ministero per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I Nostri Consolati di Brema e Lubecca sono soppressi ed il loro distretto giurisdizionale è riunito a quello del Consolato in Amburgo.

Art. 2. Il Nostro Consolato in Amburgo estenderà pure la giurisdizione nella città e porto di Altona che vengono perciò staccati dal distretto giurisdizionale del Consolato di Kiel.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Numero **MMCVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 6 della legge 30 giugno 1878, num. 4430 (Serie 2ª);

Visti i Regi decreti 14 settembre 1862, n. 523, 26 luglio 1863 e 20 novembre 1864, n. 1422, concernenti la Cassa di risparmio annessa al Banco di Napoli;

Visti i Regi decreti 27 aprile 1863, n. 1226, 14 gennaio 1864, num. 1645, 11 agosto 1866, n. 3173, 3 ottobre 1866, n. 3238, e 26 maggio 1867, n. 3747, concernenti lo statuto del Banco di Napoli;

Visto il Regio decreto 30 marzo 1871, che approvò e rese esecutorio il regolamento generale del Banco;

Sentito il Consiglio generale del Banco di Napoli;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Agli articoli 6, 11 e 12 dello statuto della Cassa di risparmio, approvato con decreto Reale del 14 settembre 1862, numero 523, sono sostituiti i seguenti:

« Articolo 6. I libretti saranno iscritti al nome del depositante, o a quell'altro qualunque che venga da lui indicato, e sotto lo stesso nome s'intesta pure la relativa partita nei registri dello Istituto.

« Essi portano un numero progressivo e corrispondente a quello sotto il quale sono allibrati nei registri.

« Tali libretti vanno considerati come titoli al portatore, si cedono con la semplice tradizione, ed il relativo credito viene a norma della richiesta pagato allo esibitore, che si riguarda come legittimo possessore del libretto, senza distinzione di età, di sesso o di condizione. »

« Articolo 11. La Cassa può sospendere il pagamento, se non consta una sufficiente regolarità di titoli presentati, se il presentatore del libretto apparisca evidentemente fuori di senno.

« In tutti questi casi ne sarà riferito d'urgenza alla Direzione generale pei provvedimenti opportuni. »

« Articolo 12. Si ricevono i versamenti in ciascun giorno della settimana, compresa la domenica, durante almeno tre ore per ciascun giorno, sono però esclusi i giorni festivi, ed anche la domenica quando sia festa solenne.

« I rimborsi si effettueranno del pari in tutti i giorni della settimana, esclusa la domenica e i giorni festivi, durante almeno tre ore per ciascun giorno, tre altre ore saranno quotidianamente destinate al ricevimento dei libretti presentati da coloro che domandano i rimborsi. »

Art. 2. Dopo l'articolo 35 è aggiunto un nuovo titolo, che sarà il titolo VI, contenente i seguenti articoli:

« TITOLO VI.

« *Annullamento ed estinzione dei libretti.*

« Articolo 36. In caso di perdita di un libretto della Cassa di risparmio, si fa luogo in via amministrativa al processo di annullamento ed estinzione del libretto perduto nei modi e con le forme stabilite in appresso.

« Chi ha perduto un libretto deve denunciare il caso alla Cassa, dalla quale il libretto medesimo fu emesso, indicandone possibilmente l'intestazione, il numero d'ordine, la somma del credito iscritto, l'epoca dei seguiti versamenti o rimborsi, ed in generale ogni estremo che valga a constatarne l'identità. In pari tempo è tenuto a fornir prove sufficienti del possesso del libretto denunciato e dello smarrimento del medesimo.

« In seguito di ciò l'Amministrazione appone in margine della partita corrispondente al libretto smarrito lo annotamento provvisorio di *fermo*, il quale produce l'effetto che la Cassa non possa più fare pagamenti di sorta, nè ricevere depositi sulla partita vincolata. »

« Art. 37. Questo annotamento è operativo per 40 giorni, entro il qual termine, se la parte denucciante non riesce a trovare il libretto perduto, si fa luogo dietro nuova sua dimanda alla procedura di ammortizzazione.

« A tal uopo, previo deposito da farsi dalla parte della somma occorrente per la spesa d'inscrizione, l'Amministrazione della Cassa di risparmio fa pubblicare un avviso per diffidare l'ignoto detentore a consegnare il libretto, od a far valere su di esso le proprie ragioni.

« Questo avviso si pubblica per tre volte in tre mesi successivi nel foglio di annunzi ufficiale della provincia, ove ha sede la Cassa che ha emesso il libretto.

« Incoatosi il processo mediante la pubblicazione dell'avviso, l'annotamento di cui all'alinea 4° dell'articolo 36 mantiene i suoi effetti fino all'esito definitivo del processo medesimo.

« Quando invece, per difetto di domanda della parte e del deposito per le spese d'inserzione, siffatta pubblicazione non abbia luogo, l'annotamento di *fermo* cessa irremissibilmente d'aver vigore dopo trascorsi i 40 giorni da che fu praticato.

« Ogni sede di Cassa di risparmio tiene esposto al pubblico un elenco delle proprie partite annotate di *fermo* per smarrimento o perdita dei libretti. »

« Articolo 38. Chiunque creda d'intervenire nello interesse degli eventuali aventi diritto sul libretto che si asserisce perduto, è

trovi di far valere pretesa sul medesimo, potrà fare atto giudiziale di opposizione nel termine portato dall'avviso diffidatorio, e sul detto atto verrà avviato giudizio in cui sarà pronunciato come di ragione.

« Il termine da prefinirsi nello avviso diffidatorio alla produzione del libretto smarrito, o nell'atto di opposizione, di cui sopra, è fissato ad un anno, e dovrà nello avviso dichiararsi, che trascorso che sia il detto termine da contarsi dal giorno della prima pubblicazione, senza che sieno intervenute o sieno state presentate in giudizio delle opposizioni, sarà fatto luogo allo annullamento del libretto denunciato. »

« Articolo 39. Trascorso l'anno senza che sia stata giudizialmente notificata all'Amministrazione della Cassa di risparmio alcuna opposizione, o quando essendo seguita opposizione venga prodotta sentenza che l'abbia respinta, colla prova del suo passaggio in giudicato, od anche venga prodotto un atto giudiziale di recesso della parte opponente; in tutti questi casi l'Amministrazione della Cassa è autorizzata ad annullare il libretto denunciato di perdita, ed a chiudere sui registri il conto corrispondente al medesimo, aprendone un nuovo con un numero d'ordine diverso, corrispondente al nuovo libretto da emettersi e da rilasciarsi contro ricevuta e pagamento del costo del libretto, alla persona sotto il cui nome venne istituito e compiuto il procedimento di estinzione.

« Procedutosi all'annullamento, qualunque azione possa competere al proprietario del libretto, sarà esperibile verso colui che si ebbe il nuovo libretto, e che ritirò la somma correlativa dalla Cassa.

« Tanto sulla partita nei registri, quanto sul libretto di nuova emissione, si fa opportuno riferimento al primitivo libretto annullato.

« In luogo del nuovo libretto, potrà anche rilasciarsi, dietro domanda della parte, e contro ricevuta, il pagamento del credito portato dal libretto ammortizzato, colla avvertenza in questo caso che se l'ammontare del credito esige l'obbligo del preavviso, questo dovrà darsi nel termine di pratica dopo scaduto infruttuosamente il termine dell'opposizione, o dopo che, essendo stata fatta opposizione, questa sia stata rimossa per definitiva sentenza o per recesso giudiziale.

« Resta inteso che ove l'opposizione fosse accolta da sentenza definitiva, sarà di conformità provveduto dall'Amministrazione della Cassa di risparmio perchè sia rimosso o depennato il vincolo, di cui agli articoli precedenti. »

Art. 3. All'articolo 3 del Regio decreto 11 agosto 1866, n. 3173 e 3° alinea dell'articolo 1° del Regio decreto 26 maggio 1867, numero 3747, ed all'articolo 23 del Regio decreto 11 agosto 1866, n. 3173, modificato dall'articolo unico del Regio decreto 30 aprile 1871, vengono sostituiti i seguenti:

Articolo 3. del Regio decreto 11 agosto 1866, n. 3173 e 3° alinea dell'articolo 1° del Regio decreto 26 maggio 1867, n. 3747:

« Il Consiglio generale si riunisce in Napoli il primo quadrimestre di ogni anno in sessione ordinaria, sedendo possibilmente in tutti i giorni della sessione.

« Può essere convocato ecc. »

Articolo 23 del decreto 11 agosto 1866, n. 3173, modificato dall'articolo unico del Regio decreto 30 aprile 1871:

« La Camera di commercio del luogo ogni due anni farà una lista contenente il quadruplo del numero dei membri della Commissione di sconto.

« Questa lista per Napoli potrà arrivare al decuplo dei membri della Commissione.

« L'Amministrazione del Banco sceglierà su questa lista almeno una metà dei membri della Commissione con facoltà di potere eleggere gli altri fuori della lista istessa, purchè appartenenti ad elevato rango commerciale o forniti di ricco censo.

« Per la sede di Napoli due membri almeno cesseranno di diritto dal farne parte alla fine di ogni mese, e non potranno essere rieletti durante il bimestre successivo, la cessazione sarà determinata nei primi due mesi da apposito sorteggio e successivamente dall'anzianità. »

Art. 4. Agli articoli 12 (alinea *C*), 14, 24, 128, 178, 231, 250, 279, 284, 285, 301 e 333 del regolamento 30 marzo 1871, vengono sostituiti i seguenti:

« Articolo 12 (alinea *C*). Di semestri di rendita dello Stato. »

« Articolo 14. La liquidazione degl'interessi sopra i pegni di oro, argento, gioie, metalli rozzi e biancherie si farà di otto in otto giorni. Trascorso l'ottavo giorno la liquidazione avrà luogo sul nuovo termine intero.

« La liquidazione poi dello sconto e degl'interessi sui pegni di titoli pubblici sarà calcolata a giorni sulle anticipazioni che si rimborsano prima di quindici giorni dalla loro data, saranno ritenuti gl'interessi per gl'interi 15 giorni. Le frazioni al disotto di cinque centesimi saranno ritenute per intero. »

« Articolo 24. Dispone gli esiti in conformità e nei limiti degli articoli stanziati nel bilancio.

« Determina o modifica i diritti a doversi esigere sulle copie di bancali, certificati, liberazioni di polizze, estrazioni dei bilanci dai libri c/c e sopra domande di cartelle di pegni o libretti della Cassa di risparmio dispersi. »

« Articolo 128. L'Economato generale, da ultimo, dovrà tenere la contabilità degli *scudi di fedi* di credito, libretti di Cassa di risparmio, libretti c/c ad interessi (*chèques*) e bolli a secco, i quali saranno conservati in tesoro dal cassiere destinato allo avvaloramento dei biglietti al portatore. »

« Articolo 78. Egli dovrà custodire gelosamente gli *scudi di fedi* di credito pel servizio apodissario, che, osservate le norme di tale servizio, gli verranno consegnate dal cassiere di avvaloramento, dietro richiesta in iscritto vistata dallo economo generale ed in seguito di analoga ricevuta che farà sul libro esistente presso il cassiere medesimo, potendo nei casi di urgenza destinare all'uopo un suo aiutante.

« Di detti *scudi di fedi* terrà un esatto conto su di un libro che all'uopo formerà tanto per la ricezione, quanto per la consegna che successivamente ne farà al fedista da lui firmate. »

« Articolo 231. È vietato al cassiere di cambiare in confidenza polizze, fedi e polizzini emesse dal Banco vincolate e portanti la formola *condizionata*. »

« Articolo 250. Per le fedi, polizze e polizzini da esitarsi con l'ultima firma di confidenza del cassiere, il pandettario, dopo di aver adempito a tutto quanto è prescritto nell'articolo 251, vi apporrà la parola *visto* e la sua firma.

« Per quelle poi che si debbono passare per giro di Banco, il pandettario, oltre al disposto nello articolo 248 è obbligato di esaminare se le firme delle parti prendenti siano autenticate e giustificate da pubblico notaio, se dette certifiche siano vere e se le bancali che le portano siano vere o senza alterazioni o viziature.

« In seguito di ciò vi apporrà di proprio pugno la parola *pagato*, ed invierà la polizza e la parte all'ufficio di ragioneria accompagnata dall'usciere di servizio. »

« Articolo 279. L'atto unitamente alla domanda che lo ha originato, sarà munito dell'ordine del direttore generale, e così ultimato verrà rilasciato allo interessato, previo il pagamento del diritto dovuto al Banco. »

« Articolo 284. Nella valutazione dell'oro e dell'argento si terrà conto del solo valore effettivo corrente del metallo, senza punto calcolarsi la manifattura nè tenersi ragione delle pietre colorate

o materie estranee che vi si trovino ligate. Del valore così dato agli oggetti di Banco non anticiperà più di *quattro quinti*. »

« Articolo 285. Le gioie che saranno ammesse alla pignorazione sono i brillanti, le perle, gli smeraldi, i rubini e gli zaffiri.

« Su di esse il Banco anticiperà non oltre la metà del loro valore corrente in piazza. »

« Articolo 301. Gli avanzi si ottengono presentando le cartelle nell'ufficio di ragioneria di pignorazione ove si effettuano le occorrenti registrazioni e dove in dorso della cartella sarà fatto il relativo conteggio vistato dal ragioniere.

« Adempiuta così la cartella, sarà rilasciata alla parte per adire il cassiere, il quale pagherà lo avanzo liquidato, dopo verifica del conteggio eseguito.

« Questi avanzi rimangono prescritti a favore del Banco, dopo cinque anni decorrendi dal giorno della vendita. »

« Articolo 333. Il ragioniere capo si riceverà mensilmente dal cassiere dello avvaloramento una quantità di libretti pel servizio dei risparmi e c/c ad interesse, unitamente ad un numero di quaderni di mandati (*chèques*) sufficiente ai bisogni del servizio.

« Per le dipendenze fuori Napoli un tale servizio andrà fatto per mezzo del segretario generale a cui saranno dirette le richieste. »

Art. 5. Con altro Nostro decreto, udito il Consiglio centrale del Banco di Napoli e previo parere del Consiglio di Stato, saranno coordinate in un solo testo le norme fondamentali da cui è retto il Banco anzidetto.

Uguale coordinamento avrà luogo rispetto alle disposizioni regolamentari del Banco medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MMCXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista l'istanza del parroco di Noviglio (Milano), in data 1° dicembre 1878, per la erezione in Corpo morale dell'Opera Pia fondata in quel comune dal defunto sacerdote Carlo Bozzi, avente per oggetto il conferimento di doti per matrimonio a favore di povere zitelle della parrocchia del comune;

Visto il testamento olografo in data 14 febbraio 1869, con cui venne instituita la predetta Opera Pia;

Visto lo statuto organico della medesima Opera Pia, presentato alla Nostra approvazione dal suddetto parroco amministratore;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera Pia *Bozzi* del comune di Noviglio è eretta in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della medesima Opera Pia in data 1° dicembre 1878, composto di dieci articoli, e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita una Commissione centrale coll'incarico di esaminare le proposte delle Giunte locali e di formulare definitivamente le disposizioni regolamentari per l'esecuzione della legge sulla pesca del 4 marzo 1877.

Art. 2. La Commissione anzidetta è costituita nel modo seguente:

Giovanola comm. Antonio, senatore del Regno, *presidente*;
Cancellieri comm. Rosario, deputato al Parlamento;
Caruccio dott. Antonio, direttore del Gabinetto di zoologia in Modena;
Casaretto cav. Luigi, di Rimini;
Costa prof. Achille, direttore del Museo di zoologia dell'Università di Napoli;
Della Rocca comm. avv. Giovanni, deputato al Parlamento;
Doderlein prof. Pietro, direttore del Museo zoologico di Palermo;
Döhrn dott. Antonio, direttore dello Stabilimento scientifico l'*Acquario* di Napoli;
Ferroni Paolo, segretario dell'Amministrazione delle valli di Comacchio;
Issel dott. Arturo, professore nella R. Università di Genova;
Maldini comm. Galeazzo, deputato al Parlamento;
Pavesi Pietro, direttore del Gabinetto di zoologia in Pavia;
Pugliese cav. Pasquale, di Napoli;
Randaccio comm. Carlo, deputato, direttore della Marina mercantile;
Richiardi prof. Sebastiano, direttore del Gabinetto zoologico dell'Università di Pisa;
Rolandi-Ricci comm. Andrea, direttore capo divisione al Ministero della Marina;
Romanelli cav. avv. Alessandro, direttore del Commercio e dell'Industria;
Targioni-Tozzetti comm. Adolfo, professore di zoologia presso l'Istituto superiore di Firenze;
Varè comm. avv. Giambattista, deputato al Parlamento;
Venini avv. Giacomo, consigliere provinciale di Como;
Virgilio prof. Jacopo, avvocato.

Un impiegato del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio designato dal Ministro avrà l'ufficio di segretario della Commissione.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con RR. decreti del 9 marzo 1879:

Il cav. Gioacchino Cardani, ispettore superiore nella Amministrazione demaniale, fu nominato intendente di finanza di 3ª cl.;

Il cav. avv. Agostino Gaudenzi, caposezione nel Ministero delle Finanze, fu nominato intendente di finanza di 4ª classe;

Il cav. dott. Gaspare Grasselli, il cav. Eugenio Fricon, il cavaliere dott. Lodovico Tirelli, il cav. Gabriele Genova Velardita, il cav. Vincenzo Palumbo, primi segretari di 1ª classe, vennero nominati intendenti di finanza di 4ª classe.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 6 febbraio 1879:

Fioroli Cesare, capitano di fanteria in aspettativa, privato della onorificenza di far uso dei distintivi di uffiziale d'ordinanza onorario del defunto Re Vittorio Emanuele II, e radiato dai componenti l'albo della Real Casa militare nel quale trovasi iscritto, in applicazione dell'art. 10, lettera *a*) del R. decreto 21 febbraio 1878.

Con RR. decreti del 16 febbraio 1879:

Cugia di S. Orsola cav. Carlo, colonnello, aiutante di campo effettivo di S. M., e

Majneri nob. Annibale, colonnello, comandante il 75° reggimento di fanteria, nominati comandanti di brigata di fanteria;

Pagnamenta cav. Filippo, colonnello in disponibilità, richiamato in servizio effettivo, e nominato comandante di brigata di fanteria;

Carcelli cav. Luigi, colonnello in disponibilità, richiamato in servizio effettivo, e nominato comandante superiore dei distretti militari della divisione di Bari.

Con R. decreto del 20 febbraio 1879:

Cugia di S. Orsola cav. Carlo, colonnello, comandante di brigata di fanteria, nominato aiutante di campo onorario di S. M.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Molte domande di espositori italiani sono pervenute a questo Ministero per chiedere le medaglie e i diplomi conferiti dal giurì nella Esposizione Universale di Parigi. Col presente avviso si fa noto che la distribuzione diretta agli espositori od ai loro rappresentanti si è cominciata in questi giorni a Parigi per cura del Commissariato generale francese. E questa Amministrazione centrale per evitare ogni possibile inconveniente, ha fatto già scrivere alla Regia ambasciata a Parigi, per mezzo del Ministero degli Affari Esteri, pregandola di ritirare tutte le medaglie e i diplomi di espositori italiani e di farli ad essa pervenire. Gli espositori restano dunque avvertiti che riceveranno fra breve la ricompensa a ciascuno di essi attribuita per cura di questo Ministero e per mezzo della rispettiva Camera di commercio, mentre d'oggi innanzi rimarranno senza risposta le domande indirizzate a questo riguardo.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a un posto di istitutrice, vacante nel Collegio Reale delle fanciulle in Milano, coll'annuo stipendio di lire 600, oltre il vitto e l'alloggio, e l'aumento del quinto dello stipendio stesso ogni decennio.

Il concorso è per titoli e per esame, e sta aperto fino a tutto il giorno 5 del prossimo aprile.

Le aspiranti dovranno presentare la loro domanda al Consiglio di amministrazione del Collegio stesso (via della Passione, n. 12), dichiarando il loro domicilio, ed allegandovi:

1° L'attestato di nascita;

2° La patente di maestra elementare di grado superiore;

3° L'attestato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune in cui le aspiranti ebbero l'ultima dimora;

4° Tutti quegli altri titoli, i quali valgano a far meglio conoscere la coltura delle aspiranti, e la loro pratica nell'educare.

Si avverte che nell'esame dovranno dar prova di saper conversare in lingua francese.

Pochi giorni dopo chiuso il concorso, le concorrenti dovranno presentarsi a sostenere le prove di esame dinanzi ad una Commissione a ciò espressamente eletta dal Consiglio. Le aspiranti saranno avvisate per lettera del giorno in cui avrà principio lo esame.

Milano, 5 marzo 1879.

Il Presidente: Salvoni.

Avviso di concorso.

Volendosi provvedere a quattro posti di alunno assistente ed a quattro posti di alunno distributore nella Biblioteca Nazionale di Napoli, s'invitano coloro che intendono aspirare ad uno dei suddetti posti a presentare al signor prefetto della Biblioteca suddetta, non più tardi del 31 marzo 1879, le loro domande su carta bollata da una lira, coi documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento per le Biblioteche, approvato con R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2974.

I concorrenti dovranno pure dichiarare di essere disposti a servire gratuitamente per tutto il tempo in cui durerà l'alunnato.

Gli esami orali verseranno sopra le materie indicate dall'articolo 62 del regolamento sopracitato.

Roma, 16 febbraio 1879.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. Rezasco.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 10 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di S. Demetrio ne' Vestini, provincia di Aquila.

Roma, 10 marzo 1879.

ELENCO
dei sudditi italiani morti in Rio di Janeiro nel 4° trimestre 1878.

Rienti Gennaro, d'anni 50, vedovo, morto il 2 ottobre.

Sobrino Agostino, d'anni 24, celibe, morto il 6 ottobre.

Frigerio Anastasio fu Carlo, di Pontita (Bergamo), d'anni 32, celibe, morto l'11 ottobre.

Giudice Olimpia, morta il 17 ottobre.

Ferrarotti Innocenzo di Carlo, di Campana (Alessandria), d'anni 22, celibe, morto il 23 ottobre.

Berna Giuseppe di Giovanni, di Chiavari (Genova), d'anni 46, ammogliato, morto il 25 ottobre.

Calarte Raffaele, d'anni 34, ammogliato, morto il 3 novembre.

Mantalo Giovanni, d'anni 55, celibe, morto il 5 novembre.

Greco Luigi, d'anni 38, ammogliato, morto il 10 novembre.

Murcioli Pasquale di Giovanni, di Castel S. Lorenzo (Salerno), di anni 35, ammogliato, morto il 19 novembre.
Pontet Giovanni fu Pietro, di Bobbio (Pinerolo), d'anni 50, celibe, morto il 21 novembre.
Rosa Santina di Giovanni, d'anni 3 1[2, morta il 3 dicembre.
Schianini Alberto di Domenico, d'anni 5, morto l'8 dicembre.
Romano Domenico di Gaetano, di Polla (Salerno), d'anni 30, ammogliato, morto il 10 dicembre.
Sollazzo Antonio di Nicola, di Procida, d'anni 35, ammogliato, morto il 13 dicembre.
Romeo Domenico di Salvatore, di Procida, d'anni 14, celibe, morto il 15 dicembre.
Scotto di Covello Nicola di Antonio, di Procida, d'anni 53, ammogliato, morto il 15 dicembre.
Andreoli Gio. Battista di Fermo, di Ripalta Arpina (Crema), di anni 16, celibe, morto il 17 dicembre.
Rosa Antonio, d'anni 28, ammogliato, morto il 20 dicembre.
Crovetto Gio. Battista di Giacomo, di S. Ilario (Genova), d'anni 28, ammogliato, morto il 25 dicembre.
Vianello Angelo di Giovanni, di Portosecco (Chioggia), d'anni 23, celibe, morto li 29 dicembre.

IL PRIMO PRESIDENTE
della Regia Corte d'appello di Bologna,

Veduti gli articoli 3, 7, 9, 40, 41 del regolamento sulle cancellerie giudiziarie 5 dicembre 1878, n. 4640, e

Ritenuto che nelle cancellerie del distretto di questa Corte sono vacanti n. 15 posti da scrivano, cioè:

Presso il Tribunale civile e correzionale di Ferrara	N.	1
» la Pretura del 2° mandamento di Bologna	»	»
» la Pretura del 3° mandamento di Bologna	»	1
» la Pretura del 1° mandamento di Ferrara	»	2
» la Pretura del 2° mandamento di Ferrara	»	1
» la Pretura di Argenta	»	1
» la Pretura di Copparo	»	1
» la Pretura del 1° mandamento di Cesena	»	1
» la Pretura del 2° mandamento di Cesena	»	1
» la Pretura di Rimini	»	1
» la Pretura del 1° mandamento di Ravenna	»	1
» la Pretura del 2° mandamento di Ravenna	»	1
» la Pretura di Faenza	»	1
» la Pretura di Lugo	»	1
Totale	N.	15

Dichiara aperti gli esami di concorso ai posti suddetti.

Gli aspiranti dovranno presentare alla cancelleria di questa Corte di appello entro il corrente mese di marzo la loro dimanda stesa in carta da bollo da lire 0 50, corredata dei seguenti documenti:

1° Decreto di nomina all'ufficio di alunno;

2° Certificato comprovante di avere fatto in tale qualità in una cancelleria o segreteria del Pubblico Ministero un anno almeno di tirocinio;

3° Certificato di diligenza e regolare condotta rilasciato dal cancelliere o segretario presso il quale fu fatto il tirocinio.

Gli alunni nominati dopo l'attuazione della legge 23 dicembre 1875, n. 2839, i quali non siano forniti della licenza ginnasiale o tecnica, dovranno giustificare con certificato del preside, vidimato dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, di aver fatto almeno due anni di corso ginnasiale o di scuola tecnica, e di aver superato lodevolmente i relativi esami annuali.

Per gli scrivani esaminati a tutto il 31 dicembre 1875 e posteriormente nominati, e per quelli esaminati e nominati dopo il detto anno è ritenuto valido l'esame sostenuto; tuttavia è loro concesso, qualora intendessero di migliorare la loro condizione a confronto di quelli che per la prima volta si esporranno all'esame, di presentarsi anch'essi all'esame ora indetto, a condizione però che si uniformino, quanto ai titoli di ammissione, al disposto dell'ultima parte dell'articolo 41 del regolamento, giustifichino cioè con certificato del preside, vidimato dal Ministero della Pubblica Istruzione, di aver fatto almeno due anni di corso ginnasiale o di scuola tecnica, e di aver superato lodevolmente i relativi esami annuali.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nelle cancellerie giudiziarie di questo distretto.

Bologna, il 1° marzo 1879.

Il Primo Presidente L. BONELLI. — *Il Cancelliere* G. BESSI

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ecco la nota circolare indirizzata alle grandi potenze dal governo rumeno relativamente alla delimitazione delle frontiere della Dobrucia:

" Fino dal mese di settembre, due mesi circa dopo lo scambio delle ratifiche del trattato di Berlino, la Rumenia, sottomettendosi alle decisioni del Congresso, ha consegnato la Bessarabia alla Russia. Parecchi mesi dippoi la Rumenia ha preso possesso della Dobrucia, come era prescritto dal volere dell'Europa. Sebbene i limiti di questa provincia fossero allora incerti, noi sapevamo che l'Europa non tarderebbe a fissarli per mezzo della Commissione europea delegata a questo effetto, e in virtù dell'art. 46 del trattato di Berlino.

" Il rappresentante della Russia, nel seno di quella Commissione, ha creduto dover contestare la linea adottata alla unanimità dai suoi colleghi per formare la frontiera tra la Bulgaria e la Dobrucia.

" Questa contestazione tiene sospesa l'opera della Commissione, ed impedisce alle autorità rumene di esercitare, nella loro pienezza, le funzioni che loro furono affidate nel nuovo territorio rumeno.

" Una cosiffatta situazione non può a meno di suscitare degli imbarazzi complessi per la Rumenia, ed incombe al governo del principe di segnalarli, per vostro mezzo, alle grandi potenze firmatarie in generale, ed in particolare al gabinetto di . . .

" Nell'ordine materiale, la Rumenia prova delle notevoli difficoltà e delle perdite serie per il fatto che il suo dominio non può estendersi ad un limite comune.

" In luogo di comunicare naturalmente da una riva all'altra del Danubio per il punto di unione della linea di confine, che è stato riconosciuto come il solo che sia facilmente accessibile nei suoi paraggi, l'Amministrazione rumena è costretta di fare dei lunghi e penosi giri, donde risulta per lei una perdita sensibile e di tempo e di danaro, per tacere dei tanti inconvenienti eventuali che deriverebbero da questo modo anormale di comunicazione per poco che si dovesse prolungare.

" Lo stato attuale d'incertezza mette il governo del principe nell'impossibilità di sorvegliare una frontiera che non

gli è definitivamente assegnata e di stabilirvi i suoi uffici doganali.

« La Dobrucia ha avuto, da principio, il suo regime doganale interamente assimilato a quello del resto della Rumenia. Ma nelle condizioni attuali non solo questa assimilazione è fittizia, ma diventa pregiudizievole ai nostri interessi economici e fiscali, mentre la frontiera limitrofa della Bulgaria continua a restare aperta. Per mancanza di un controllo, impossibile ad esercitarsi nelle condizioni attuali, vi è da temere che le mercanzie destinate ad essere importate nella Rumenia non prendano la via della Bulgaria per arrivare nella Dobrucia franche da dazi e per spandersi di là nel resto del paese come mercanzie divenute nazionali.

« Indicare questo pericolo equivale a segnalarne l'importanza.

« È facile a comprendersi il *deficit* che il tesoro rumeno subirebbe, perdendo da un lato i proventi doganali che dovrebbe percepire sulla frontiera della Dobrucia e perdendo dall'altro quelli che cesserebbe di percepire sulle sue altre frontiere evitate dai trasporti commerciali.

« Nell'ordine morale gl'inconvenienti non sono minori.

« Infatti, l'autorità del suo funzionario si trova necessariamente scemata, quando si esercita sopra un territorio i cui limiti, non definiti, possono essere contestati ad ogni momento; e questo stato precario non può non paralizzare il còmpito che l'Europa ci ha assegnato nella Dobrucia. Da ultimo, dal punto di vista politico, è da notarsi che:

« 1° Il tracciato della frontiera tra la Bulgaria e la Dobrucia è stato determinato secondo la lettera del trattato di Berlino e secondo lo spirito tanto delle discussioni preliminari delle Commissioni di limitazione formate durante il Congresso, quanto dei protocolli. La linea retta che parte dall'est di Silistria per riuscire al sud di Mangalia (articolo 46 del trattato) è stata rispettata scrupolosamente per quanto era possibile, e le leggere deviazioni che ha dovuto subire da un lato o dall'altro in ragione delle necessità topografiche, sono state sempre calcolate in modo da compensarsi con perfetta esattezza.

« 2° Il tracciato contestato dal commissario russo, è stato approvato dal commissario ottomano, rappresentante direttamente interessato a che il territorio del principato di Bulgaria, posto sotto la sovranità della Sublime Porta, non venga indebitamente diminuito.

« 3° L'adozione della frontiera definitiva è urgente, perchè importa essenzialmente che il giorno dopo che la Bulgaria comincerà a vivere della sua vita autonoma, non esista nessuna causa di dissensi tra quel principato e la Rumenia, chiamati, secondo le intenzioni dell'Europa, a mantenere le migliori relazioni di vicinato e di amicizia.

« Il governo del principe, esponendo tutte queste ragioni, ha la ferma speranza che le potenze firmatarie del trattato di Berlino vorranno mantenere le decisioni prese dai loro delegati all'unanimità meno un voto, e sanzionare fino da ora l'opera compiuta dalla Commissione europea incaricata della delimitazione tra la Bulgaria e la Dobrucia.

Si ha per telegrafo da Costantinopoli che un iradè imperiale, relativo ad una nuova delimitazione delle frontiere greche, è stato pubblicato il giorno 7 marzo.

Secondo questa nuova delimitazione, la Turchia conserva il distretto di Janina e quasi tutto il golfo d'Arta.

La delimitazione cosiffatta è affatto insufficiente per soddisfare la Grecia, la quale esige come base dei negoziati il trattato di Berlino.

Però, aggiunge il telegramma, malgrado la sua insufficienza, è stato assai difficile di ottenerla dal Sultano, il quale ha raccomandato ai ministri di non fare, possibilmente, nessun'altra concessione.

Delle istruzioni in questo senso sono state spedite ai commissari ottomani a Prevesa.

I giornali berlinesi, commentando la Nota che il governo di Copenaghen ha indirizzato di recente al gabinetto di Berlino a proposito dell'annullamento dell'articolo quinto del trattato di Praga, dichiarano che quella Nota è giunta troppo tardi e non può modificare in nessuna guisa la situazione, attesochè coll'abrogazione dell'articolo quinto del trattato di Praga il governo tedesco considera la quistione dello Schleswig del Nord come pienamente risolta non solo in modo ufficiale e conforme alle leggi internazionali, ma altresì materialmente ed in modo assoluto.

La stampa parigina si occupa tutta quanta della relazione che il signor Brisson lesse il giorno 8 alla Camera dei deputati a nome della Commissione d'inchiesta elettorale, la quale relazione, come già è noto, conchiude proponendo che vengano posti i istato d'accusa i ministri del 16 maggio e del 23 novembre 1877.

La maggior parte dei giornali repubblicani riconosce che la relazione del sig. Brisson non manca di fondamento ed è concepita a rigore di logica; ma espone nel medesimo tempo il giudizio che sarebbe un errore l'aprire in questo momento un gran processo politico dopo tanto tempo trascorso dalla data degli avvenimenti ai quali esso dovrebbe riferirsi, e specialmente dopo le opinioni contrarie al medesimo che vennero apertamente manifestate dal gabinetto Waddington.

Il giorno precedente si era riunita la Commissione incaricata di esaminare il progetto per il ritorno delle Camere a Parigi. Il signor Waddington si è recato in seno alla Commissione onde manifestare il concetto del Governo sopra una tale quistione. Egli dichiarò di non intendere di assumere pel momento alcuna iniziativa su questo proposito; ma che tuttavia il governo appoggerà il progetto. Nel tempo stesso fece conoscere il suo avviso sul punto di sapere quale sarà il potere competente a decidere la questione. Su questo punto il signor Waddington espresse il giudizio che sia necessario di ricorrere alla convocazione delle due Camere in Assemblea nazionale, attesochè il ritorno del Parlamento a Parigi implica una modificazione di quell'articolo della Costituzione che ne fissa la residenza a Versaglia.

Una volta abolito il detto articolo, il governo presenterà un progetto di legge ordinario affine di determinare le condizioni delle residenza e del soggiorno delle Camere. Verrebbe conservata la doppia sede di Parigi e di Versaglia; ma le Camere non si recherebbero a tenere le loro sedute a Versaglia se non in casi eccezionali.

La Commissione anch'essa si è accostata a questo parere. La sua conchiusione sarà per la riunione di un congresso

onde sopprimere l'art. 9 della costituzione. La relazione constaterà inoltre che l'opera di revisione dovrà limitarsi a quest'unico articolo.

Il centro sinistro della Camera dei deputati di Francia tenne il giorno 7 corrente una sua seduta nella quale discorse della politica generale e del contegno da assumere tanto verso gli altri gruppi della Camera, quanto verso il gabinetto.

Parlarono vari oratori; poi il signor Ribot, compendiando la discussione, dichiarò giunto il momento in cui il centro sinistro, seppure non vuol perdere ogni esistenza politica, deve contraddistinguere in qualche modo le sue deliberazioni.

Le simpatie che il centro sinistro nutre per il gabinetto Waddington non devono, secondo il signor Ribot, impedirgli di avere una opinione e di esprimerla risolutamente su tutte le quistioni che riguardano la politica generale e che preoccupano la opinione pubblica; tra le quali questioni havvi quella del trasferimento della sede delle Camere a Parigi.

Intorno a questa questione il signor Ribot disse che, senza pretendere di pregiudicare le risoluzioni del Parlamento, sembra però che nelle contingenze attuali il centro sinistro commetterebbe un errore non combattendo qualunque risoluzione di ricondurre le Camere a Parigi, e propose che si dichiarasse inopportuna una simile misura.

Questa proposta del signor Ribot fu adottata dalla riunione alla unanimità, meno tre soli voti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 10. — Il nuovo prefetto, conte Bardesono, è arrivato oggi, e fu ricevuto dalle autorità civili, giudiziarie e militari.

Serajevo, 9. — La festa di Maometto fu celebrata solennemente.

Una deputazione di 58 ulema e notabili di Serajevo si presentò al generale Jovanovic, al quale espresse i propri ringraziamenti, la sua devozione al trono imperiale, e il generale convincimento che la tolleranza religiosa cancellerà le ultime traccie della resistenza contro il nuovo regime.

Berlino, 10. — Lo stato di salute dell'imperatore è assai soddisfacente.

Londra, 10. — Si ha da Capetown, in data 18 febbraio:

« La situazione generale nel Natal non è cambiata.

« Il colonnello Pearson mantiene la sua posizione contro gli zulus.

« La situazione nel Transwall è inquietante. »

Londra, 10. — *Camera dei Comuni.* — Northcote dice che le trattative di pace stanno per cominciare con Yakoub-Kan, se non sono anche diggià incominciate.

Northcote dichiara che il console inglese in Egitto ha l'istruzione di sostenere Wilson e smentisce che un rapporto del console abbia dichiarato che la restaurazione delle finanze egiziane sia impossibile e che la bancarotta sia inevitabile.

Londra, 10. — *Camera dei Lordi.* — Lord Cranbrook dice che il governo desidera che il distretto di Kurum non ricada più sotto il dominio dell'Emiro dell'Afghanistan.

Madrid, 10. — Assicurasi che il re abbia firmato il decreto per lo scioglimento delle Cortes.

Le nuove Camere sarebbero convocate pel 10 maggio.

Buda-Pest, 10. — Otto sezioni della Camera approvarono il progetto che promulga il trattato di Berlino come legge del paese.

Si ha da Szegedin che le acque crescono debolmente, ed essendo state fatte alcune dighe, si crede che la città sarà salvata.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Nell'adunanza della classe di scienze fisiche e matematiche tenuta il 9 febbraio 1879, il socio prof. Dorna con lettera diretta al segretario della Classe presenta le tavole delle osservazioni meteorologiche di novembre e dicembre 1878, le osservazioni barografiche e termografiche del 1° quadrimestre 1878, e le osservazioni simultanee cogli Stati Uniti d'America pel 1878. Queste tavole dovute ai signori Donato Levi ed Angelo Charrier, assistenti al R. Osservatorio Torinese, riceveranno la consueta pubblicazione nel Bollettino dell'Osservatorio Astronomico della Regia Università di Torino, stampato a cura e spese dell'Accademia delle scienze.

Il socio comm. Michele Lessona presenta alla Classe, e ne fa lettura, una Memoria del sig. Lorenzo Camerano, assistente al Museo Zoologico di Torino. In questo lavoro che ha per titolo: *Studi sul genere Discoglossus*, l'autore, dati i caratteri del genere Discoglossus, descrive come specie distinte il D. *Pictus*, il D. *Sardus* e il D. *Scovazzi.*

Una tavola, rappresentante le specie descritte, va unita a questa Memoria. Questo lavoro verrà pubblicato negli atti della Regia Accademia delle scienze.

Il prof. E. d'Ovidio legge una sua Nota che ha per titolo: *Teoremi sui sistemi di superficie di 2° grado.* In essa è enunciato e dimostrato sinteticamente il seguente teorema: Dato un fascio di quadriche di cui siano $a\ b\ c\ d$ i quattro punti a due a due coniugati rispondenti a ciascuna quadrica, e detti $e\ f\ g$ i punti in cui un dato piano è toccato da tre quadriche per cui sono $a\ e\ f\ g$ i quattro punti mutuamente coniugati. I due fasci hanno in comune un cono di vertice a, ecc.

Questo teorema, e il suo correlativo pei sistemi di quadriche iscritte nella stessa sviluppabile di 4ª classe, sono più applicabili a casi particolari, e conducono a due noti teoremi circa alle quadriche concicliche ed alle confocali.

Questo lavoro verrà pubblicato negli atti.

Nell'adunanza tenuta il 23 febbraio 1879, il socio professore cav. A. Dorna presenta e legge una seconda Nota, *Sugli integrali ellittici di prima specie e sulla loro applicazione alla meccanica.* In essa espone brevemente e dimostra in modo elementare un metodo per risolvere l'equazione integrale di prima specie, il quale è da preferirsi all'altro della Nota precedente, quando il modulo è maggiore del suo complemento.

Dopo studia un moto rettilineo oscillatorio di due gravi vincolati, dipendente dall'equazione suddetta nella stessa maniera del pendolo circolare, il quale viene così trasformato in rettilineo.

Questo lavoro verrà pubblicato nei volumi delle Memorie.

Il socio Capitano Giacci a nome suo e del prof. Dorna riferisce intorno ad un lavoro del sig. Edward Sang da Edimburgo col titolo: *Nouveau calcul des mouvements elliptiques.*

L'autore per mezzo di considerazioni geometriche semplici, e non senza eleganza, stabilisce un'equazione che equivale alla famosa equazione di Keplero che fornisce l'anomalia media in funzione dell'anomalia eccentrica. Un nuovo angolo però introdotto al posto dell'anomalia eccentrica dà all'equazione il vantaggio di poter calcolare l'anomalia media per mezzo di una tavola a semplice entrata. Questa tavola unita alla Memoria, è seguita da un'altra, onde, per tre valori dell'eccentrica, si trae l'anomalia vera quando sia data l'anomalia media. Il signor Sang si ripromette un

gran vantaggio da queste tavole pel calcolo delle perturbazioni planetarie. Il prof. Dorna ed il capitano Siacci fanno le ampie riserve su questo punto; tuttavia, tenuto conto dei pregi intrinsici del lavoro del sig. Sang, ne propongono la pubblicazione nelle Memorie della Regia Accademia. Questa conclusione è adottata.

L'Accademico segretario: A. Sobrero.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 9 al 15 febbraio 1879, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 dicembre 1878 la popolazione di Roma era di 289,321 abitanti, compresi 5835 militari.

Dal 9 al 15 febbraio 1879 in Roma si ebbero 20 emigrazioni e 172 immigrazioni, 55 matrimoni, 158 nascite e 122 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1878 si ebbero in Roma 5 emigrazioni e 199 immigrazioni, 21 matrimoni, 177 nascite e 224 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 9 al 15 febbraio 1879 la temperatura massima fu di centigradi 14,9 e di 8,7 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1878 la temperatura massima fu di centigradi 12,9 e di 3,9 la temperatura minima.

Movimento portuario marittimo di Genova. — Ecco, scrive il *Corriere Mercantile* del 7, il riassunto generale e particolareggiato del movimento marittimo nel porto di Genova durante lo scorso mese di febbraio 1879:

Riepilogo dei velieri.

Dallo Stato.

			Tonnellate
Italiani	N°	97	6,178

Dall'Estero.

			Tonnellate
Italiani	N°	50	24,429
Francesi	»	5	2,077
Inglesi	»	9	4,935
Norvegesi	»	6	2,449
Ellenici	»	4	1,234
Austro-Ungarici	»	1	321
Spagnuoli	»	3	369
Americani	»	2	1,119
Russi	»	1	570
Germanici	»	2	785
Olandesi	»	1	107
Totale	N°	84	38,395
Totale generale	N°	181	44,573

Riepilogo dei vapori.

Dallo Stato.

			Tonnellate
Italiani	N°	22	9,972
Francesi	»	10	4,655
Inglesi	»	1	559
Totale	N°	33	15,186

Dall'Estero.

			Tonnellate
Italiani	N°	34	28,957
Francesi	»	18	6,574
Inglesi	»	27	22,164
Belgi	»	1	1,048
Germanici	»	2	2,750
Spagnuoli	»	1	713
Olandesi	»	1	580
Totale	N°	84	62,786
Totale generale	N°	117	77,972

Confronto col mese di febbraio 1878.

VELIERI.

			Tonnellate
Dallo Stato	N°	221	13,902
Dall'Estero	»	82	29,930
Totale	N°	303	43,832

VAPORI.

			Tonnellate
Dallo Stato	N°	44	19,902
Dall'Estero	»	81	58,602
Totale	N°	125	78,504

Nel confronto col mese di febbraio dell'anno 1879 coll'eguale mese dell'anno precedente si ha dunque una diminuzione di numero 122 velieri, e nel tonnellaggio una diminuzione di 741 tonnellate. Nei vapori una diminuzione di 8 piroscafi colla diminuzione di 532 tonnellate.

Salvataggio. — Il *Commercio* di Genova, del 9, scrive:

Il capitano Pastorino, comandante del brigantino a palo italiano *Gaetano S.* (di Genova), coadiuvato dal suo equipaggio, operò di recente il salvamento dell'equipaggio del brigantino a palo germanico *Frederick*, cap. Lau, in viaggio da Doboy per Falmouth.

Il capitano Lau ed uno de'suoi marinai erano già stati portati via da un forte colpo di mare. Gli altri marinai dell'equipaggio era già da cinque giorni e cinque notti che trovavansi rifugiati sul sartiame senza nutrimento di sorta, quando pel provvidenziale soccorso del bastimento italiano *Gaetano S.* poterono, malgrado ogni difficoltà per l'imperversare del tempo, essere ricoverati al suo bordo e sbarcati a salvamento in Inghilterra.

Movimento portuario di Messina. — Nel decorso mese di febbraio, scrive la *Gazzetta di Messina* dell'8, nel nostro porto entrarono 410 bastimenti, della complessiva portata di 83,235 tonnellate. Di quei 410 legni, 310 erano a vela e 100 a vapore; 366 carichi e 44 vuoti.

Nello stesso mese uscirono dal porto 437 bastimenti, della portata complessiva di 95,380 tonnellate, vale a dire 335 velieri e 102 piroscafi, 354 carichi ed 83 vuoti.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione del *Veritas*, di Parigi, è stata pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati nel decorso mese di febbraio:

Le navi *a vela* segnalate perdute furono: 97 inglesi, 31 americane, 14 francesi, 10 italiane, 8 norvegiane, 7 greche, 4 tedesche, 4 spagnuole, 4 olandesi, 2 danesi, 1 austriaca, 1 liberiana, 1 portoghese, 1 russa, 1 svedese e 6 di bandiere sconosciute. Totale: navi 192, comprendendovene 17 che si suppongono perdute perchè non se ne ebbero più notizie.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono: 13 inglesi, 2 tedesche, 2 spagnuole, 2 americane, 1 francese, 2 di bandiera sconosciuta. Totale, piroscafi 22.

La filantropia d'Inghilterra. — La Commissione che aveva assunto l'incarico di raccogliere soccorsi a pro delle vittime del disastro della *Principessa Alice* ha testè pubblicato il suo resoconto. La sottoscrizione produsse 38,246 lire sterline (956,150 franchi), che servirono già e serviranno a provvedere ai più urgenti bisogni di 212 orfani, 43 vedove, 79 vedovi, 310 parenti e 59 naufraghi superstiti, vale a dire a 703 persone.

Il pauperismo a Londra. — Il numero totale dei poveri di Londra, constatato nell'ultimo giorno della quarta settimana di febbraio, dice l'*Evening Standard*, era di 89,529, dei quali 45,013 trovavansi nel Workhouses (case di rifugio o dormitori) e 44,516 trovavansi fuori, sebbene fossero soccorsi.

Il numero dei vagabondi aiutati nell'ultimo giorno della quarta settimana di febbraio era di 654, vale a dire: 641 uomini, 100 donne e 13 giovanetti non peranco sedicenni.

La catastrofe di Wakefield. — Nella notte dal 7 all'8 marzo una terribile esplosione ebbe luogo in uno dei più antichi pozzi di miniera dei dintorni di Wakefield. Una sessantina di uomini e di giovanetti erano scesi nel pozzo e si erano messi a lavorare, senza nessun presentimento del pericolo che li minacciava. Verso le 10, uomini e giovanetti, con una quarantina di cavalli, stavano lavorando attivamente, quando si udì una terribile esplosione nella galleria occidentale, ove venti operai erano intenti al lavoro, e 19 rimasero uccisi sul colpo, cioè 15 uomini e 4 giovanetti. La causa dell'esplosione è tuttora ignota.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 19 al 25 febbraio u. s. passarono lo stretto dei Dardanelli 19 bastimenti, per la maggior parte carichi di grano, colle destinazioni seguenti: 3 per Marsiglia — 1 per Smirne — 2 per Gibilterra — 1 per Amsterdam — 1 per Rotterdam — 3 per Falmouth — 3 per Malta — 2 per Londra — 2 per Messina — 1 per Anversa — 1 per Palermo.

Nuova traduzione di Shakspeare — La *Bombay Gazette* annunzia che tanto *Romeo e Giulietta*, quanto *La Tempesta*, di Shakspeare, furono testè tradotti in bengali.

Decessi. — L'*Indépendance Belge* del 9 annunzia che il 6 marzo, a Dresda, è morta la contessa di Hohenau, vedova del principe Alberto di Prussia, fratello cadetto dell'imperatore Guglielmo. Dal suo matrimonio morganatico con il principe Alberto nacquero due figli che portano il nome di conti di Hohenau e che sono ufficiali nell'esercito prussiano.

— Il signor Carlo Giuseppe Herry, ex-consigliere provinciale del Brabante, che fu borgomastro di Laeken per 24 anni di seguito, è morto il 3 marzo.

— A Celles, nella Stiria, è morto il colonnello De Halkett, ex-deputato al Parlamento guelfo e figlio primogenito del generale annoverese al quale Cambronne, ricevendo l'intimazione di arrendersi sul campo di battaglia di Waterloo, fece la famosa risposta che divenne storica.

— Ad Unst, nelle isole Shetladn, situate al nord della Scozia, il reverendo James Ingram è morto testè nella grave età di 103 anni.

— L'*Indépendance Belge* del 7 annunzia la morte del cavaliere Arend, luogotenente generale in ritiro e grande ufficiale dell'Ordine di Leopoldo.

— William Howitt, letterato inglese, membro della Società degli Amici, ed autore di molte opere in prosa ed in versi, scritte con la collaborazione di sua moglie, e popolarissime in Inghilterra e negli Stati Uniti, è morto in età di 83 anni.

— L'*Invalido Russo* annunzia la morte del luogotenente generale Teodoro Djounkovsky, uno dei più distinti generali di cavalleria dell'esercito russo.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

MOVIMENTO GENERALE DELLA NAVIGAZIONE NEI PORTI DEL REGNO nell'anno 1877

Il movimento totale nei porti del Regno delle navi, a vela come a vapore, *per operazioni di commercio* si riassume per l'anno 1877 nel numero di 201,255 fra arrivi e partenze, rappresentanti un movimento complessivo di 25,057,292 tonnellate di capacità.

Per la navigazione *internazionale* notasi nell'anno 1876 un aumento di 477,479 tonnellate, accanto ad una diminuzione di 155,553 per la navigazione di *cabotaggio*. Il primo è da attribuirsi esclusivamente al maggiore sviluppo delle nostre relazioni commerciali coi paesi esteri; dacchè, per la identica classificazione delle navi nei due anni, non esistono altre cagioni di accrescimento o diminuzione.

Distinguendo nell'insieme la navigazione internazionale dal cabotaggio, la vela dal vapore, la bandiera nazionale dalle bandiere estere, e paragonando le cifre della navigazione del 1861 con quella del 1877, escluse anche per questo anno le cifre dei litorali veneto e romano, si osserva che la navigazione *a vapore* ha ora un'importanza circa quattro volte maggiore in confronto a quella di sedici anni addietro, essendo salita da 4,207,583 tonnellate nel 1861 a 16,233,836 nel 1877. Nella navigazione *a vela* verificasi all'incontro una diminuzione di circa 2,000,000 di tonnellate. La navigazione fatta con bandiera nazionale si accrebbe circa del doppio nel medesimo periodo; eguale aumento notasi in quella fatta da navi straniere.

Passando ad esaminare i dati complessivi della navigazione internazionale e di cabotaggio per operazioni di commercio negli scali situati lungo i tratti di mare Ligure, Tirreno, Jonio, Adriatico, Sardo e Siculo; e tenendo conto a parte del movimento dei litorali veneto e romano, vediamo come tutti sei i detti mari concorsero ad un maggior aumento della navigazione nelle proporzioni seguenti:

Mare Adriatico: da tonnellate 1,429,870 nel 1865 a tonnellate 2,854,875 nel 1877 (aumento del 100 per 100).

Mare Sardo: da tonnellate 881,599 nel 1865 a tonnellate 1,457,172 nel 1877 (aumento del 65 per 100).

Mare Jonio: da tonnellate 586,376 nel 1865 a tonnellate 834,347 nel 1867 (aumento del 42 per 100).

Mare Tirreno da 5,579,713 nel 1865 a 7,303,843 nel 1877 (aumento del 35 per 100).

Mare Ligure da 3,389,135 nel 1865 a 3,828,019 nel 1877 (aumento del 13 per 100).

Paragonando poi il complessivo movimento nei porti situati in ciascun tratto di litorale durante l'anno 1877 con quello dell'anno 1876 si scorge un aumento nel movimento dei porti dei litorali Siculo (tonnellate 843,775), Sardo (202,307), Adriatico (29,722), ed una diminuzione nel movimento dei porti sui litorali Tirreno (tonnellate 375,236); Jonio (352,036); e Ligure (26,606).

Nella navigazione complessiva (a vela ed a vapore) e nella navigazione a vela primeggia per l'importanza del tonnellaggio, tra i nostri compartimenti marittimi, il compartimento di Genova con 3,291,463 tonnellate per il complesso della navigazione e 1,261,669 per le sole navi a vela.

Nella navigazione a vapore vengono primi i compartimenti di Napoli e Messina, rispettivamente con 2,309,799 e 2,286,240 tonnellate; indi il compartimento di Genova con 2,029,794. Occupa l'ultimo posto per l'una come per l'altra specie di navigazione il compartimento di Porto-Maurizio con un complesso di tonnellate 90,083.

Comparvero nei nostri porti navi appartenenti a diciannove Stati esteri. Fra le bandiere estere che visitarono le nostre coste figurano in prima linea la bandiera inglese per 5,166,708 tonnellate, di cui 4,816,178 per le navi a vapore; e la francese per 1,966,408 tonnellate.

Oltrepassano quindi le 200,000 tonnellate le bandiere austriaca, olandese, germanica ed ellenica. Non approdarono che sole navi a vela sotto bandiera ottomana, tunisina, rumena, portoghese, dominicana ed argentina.

Il servizio dei bastimenti che nel 1877 frequentarono, per ragioni di commercio, i porti del Regno, richiese l'opera di 2,015,868 uomini di equipaggio.

Il movimento numerico dei passeggieri per l'anno 1877 fu di 779,055; dei quali 135,044 imbarcati su navi provenienti dall'estero o destinate all'estero, e 644,011 su navi di cabotaggio.

Furono trasportati dai piroscafi 676,550 passeggieri, e 102,505 dalle navi a vela.

La navigazione internazionale per operazioni di commercio segna, da porti esteri o per porti esteri, il numero di 32,150 bastimenti, della portata complessiva di 7,831,789 tonnellate.

Nel 1877, per mille bastimenti e mille tonnellate di capacità della navigazione internazionale *a vela*, 752 navi e 648 tonnellate trovaronsi sotto bandiera italiana; 248 navi e 352 tonnellate trovaronsi sotto bandiere estere.

Per la navigazione internazionale *a vapore* il movimento complessivo trovasi, nel 1877, segnato nel numero di 1890 navi e 1,097,082 tonnellate coverte da bandiera italiana, ed in quello di 5,577 navi e 3,891,907 tonnellate da bandiere estere. La proporzione conseguente per mille bastimenti e per mille tonnellate di capacità è notata in 253 e 220 per la bandiera italiana, ed in 747 e 780 per le bandiere estere.

Riducendo per cifre proporzionali a mille il complessivo tonnellaggio, per meglio dimostrare la parte presa dalle singole bandiere nel movimento di questa specie di navigazione, rilevasi che la bandiera italiana vi prese parte per sempre più di un terzo del complessivo tonnellaggio.

Fra le bandiere estere primeggiano la inglese, la francese e l'austriaca.

Nella navigazione di cabotaggio per operazioni di commercio l'anno 1877 segna, fra arrivi e partenze, il numero di 169,105 bastimenti a vela ed a vapore, con carico ed in zavorra, della capacità complessiva di 17,225,503 tonnellate.

Per la navigazione di rilascio forzato o volontario, approdarono o partirono per forza maggiore, o per altre cause estranee al commercio, 38,050 bastimenti, con 3,956,013 tonnellate di capacità.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale furono dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie a preservare la città di Roma dalle massime piene del Tevere;

Veduto il decreto del Ministro dei Lavori Pubblici, in data 9 febbraio 1878, con cui, per tutti gli effetti di legge, fu approvato il piano di esecuzione 10 novembre 1877 dei lavori per la sistemazione della sponda destra del detto fiume da Ponte Sisto ai ruderi dei Bagni di Donna Olimpia;

Veduto il precedente decreto prefettizio, in data 22 febbraio 1878, n. 4872, col quale, ai termini degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2357, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità, fu ordinata la pubblicazione ed il deposito, presso la segreteria municipale di Roma, del suindicato piano particolareggiato di esecuzione e dell'elenco dei fondi da espropriarsi, col nome dei rispettivi loro proprietari e colla indennità da corrispondersi;

Ritenuto che in seguito di tale pubblicazione dichiarò di accettare l'indennità a lui offerta il signor Alba Angelo, per una parte del cortile di una sua casa posta in via di Muro Nuovo, ai numeri civici 50 e 51;

Che di tale accettazione si è fatto constare, mediante dichiarazione eseguita nei modi stabiliti dagli articoli 25, 26 e 27 della citata legge sulla espropriazione per causa di utilità pubblica;

Veduto il precedente decreto prefettizio del 24 gennaio ultimo scorso, n° 2439, col quale veniva ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici di versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato l'ammontare delle indennità come sopra stabilite;

Veduta la dichiarazione provvisoria, in data 17 febbraio ultimo scorso, n. 2650 di posizione, rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Roma, per comprovare il versamento fatto delle indennità suddette;

Veduto l'art. 30 della succitata legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità,

Decreta:

Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato a procedere alla immediata occupazione di una parte, giusta quanto risulta dalla relativa pianta, del cortile della casa posta in via di Muro Nuovo, ai numeri civici 50 e 51, distinta in mappa col n. 13, ed appartenente al signor Angelo Alba del fu Giuseppe.

Il presente decreto sarà, a cura dell'espropriato e per gli effetti degli articoli 53 e 54 della citata legge sull'espropriazione forzata per causa di pubblica utilità, registrato all'ufficio del Registro di Roma, entro il termine di giorni 15 dalla sua data volturato allo ufficio del Catasto e trascritto all'ufficio delle Ipoteche, pure di Roma, e finalmente, entro il termine di soli cinque giorni, parimenti dalla sua data, inserito per estratto nel giornale destinato per le pubblicazioni degli annunzi giudiziari, che per questa provincia è la *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 8 marzo 1879.

Per il Prefetto: FIORENTINI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 marzo 1879 (ore 16 10).

Barometro leggermente abbassato in Piemonte, in Lombardia e nel Veneto. Stazionario nel resto d'Italia. Mare agitato dal Gargano al Capo Leuca. Greco forte sul canale d'Otranto. Venti freschi a Bari, a Brindisi e nel nord della Sicilia. Calma altrove. Cielo dappertutto sereno. Venti forti di ovest. Mare grosso sulle coste settentrionali d'Inghilterra. Seguitano venti moderati o freschi in alcuni punti dell' Italia meridionale e il tempo generalmente buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 marzo 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	774,0	773,2	771,7	773,3
Termomet. esterno (centigrado)	4,4	14,0	15,5	9,0
Umidità relativa....	65	24	18	48
Umidità assoluta...	4,07	2,85	2,38	4,14
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	N. 19	N. NE. 36	N. 5
Stato del cielo.......	4. cirri	4. piccoli cirri	1. veletti	1. bello, cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 15,6 C. = 12,5 R. | Minimo = 4,0 C. = 3,2 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 marzo 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	774,0	773,0	771,6	771,7
Termomet. esterno (centigrado)	5,6	15,2	17,4	9,3
Umidità relativa...	68	31	22	89
Umidità assoluta...	4,68	3,97	3,28	7,87
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	N. 9	N. 3	N. 2
Stato del cielo.......	9. strati veli	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 17,5 C. = 14,0 R. | Minimo = 4,5 C. = 3,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 marzo 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	82 30	82 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	94 50
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	93 55
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	94 75
Prestito Nazionale	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	868 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2115 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1218 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	500 —	499 25	501 —	500 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	750 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	460 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	659 —	658 50	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia *	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	519 —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	249 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 37	109 12	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 65	27 60	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 10	22 08	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 84 47 1/2 cont. e fine.

Banca Generale 499 25.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 658 50.

* *NB.* Detto prezzo è per le azioni che hanno attaccati tutti i cuponi non pagati.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa GALLETTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO D'INCANTI.

Per disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione si dovrà procedere nel dì 26 del corrente mese di marzo, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, numero 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, per lo

Affitto di due tenute, in territorio di Eboli, denominate Santa Cecilia e Petruccia, di proprietà del R. Collegio Asiatico, già detto dei Cinesi, in Napoli,

in base al capitolato redatto a dì 24 febbraio 1879 dall'Amministrazione del cennato Collegio, ed approvato dal Ministero; del quale capitolato è dato ad ognuno di prendere visione in questo ufficio di Prefettura in tutti i giorni ed ore consueti.

1. L'affitto s'intenderà conchiuso a corpo e non a misura;
2. La durata dell'affitto sarà di anni quattro continui a cominciare dal dì 1° settembre 1879 e terminare al 31 agosto 1884;
3. L'annuo canone a base d'asta ascende a lire 34,000;
4. Le offerte in aumento dovranno essere fatte in ragione di 100 lire;
5. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Certificato di moralità e solvibilità dell'autorità amministrativa del luogo dove ha abitualmente il suo domicilio, debitamente vistato e legalizzato dalle autorità competenti;

b) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 12,000 in danaro, o in biglietti di Banca Nazionale, che sarà restituita dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario sino a che non avrà stipulato il contratto e data la cauzione diffinitiva nella uguale somma in danaro, in biglietti di Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa; la quale cauzione dovrà a cura del deliberatario essere depositata nella Cassa dei depositi e prestiti;

7. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di registro, i dritti di segreteria, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 2000.
8. Al contratto è riserbata la Ministeriale approvazione;
9. Il termine utile a produrre, nell'ufficio della Prefettura medesima, offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fermato per Ministeriale disposizione a giorni cinque da quello del primo deliberamento, i quali scaderanno a dì 2 dell'entrante mese di aprile, alle ore dodici meridiane precise;
9. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro 10 giorni dalla data della medesima stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione diffinitiva presso la Cassa dei depositi e prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

Napoli, 10 marzo 1879.

1165 *Il Segretario delegato*: G. CASSELLA.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI CASTEL S. PIETRO ROMANO

Avviso di seconde aste.

Andati deserti gl'incanti, di cui al precedente avviso 15 febbraio scorso, per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria che da Castel S. Pietro Romano conduce a Palestrina fino al confine territoriale per la lunghezza di chilometri 3, 160 25,

Si fa noto che domenica 23 marzo corrente, alle ore 10 ant., nella residenza municipale, si terranno nuovi esperimenti d'asta con le norme, e sotto le stesse condizioni di cui al surrichiamato primo avviso, con avvertenza che si addiverrà all'aggiudicazione quand'anche vi siano offerte di un solo concorrente.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade alle ore 10 ant. precise del giorno sei venturo aprile.

Dalla Residenza municipale, addì 8 marzo 1879.

Il Sindaco: COSTANTINO FIASCO.

1151 *Il Segretario comunale*: FRANCESCO COLTELLACCI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Sulla domanda del signor Luigi Tiberi del 28 gennaio 1879 fu ordinato procedersi per via di pubblico incanto alla vendita di tutti gli effetti dati in pegno nel Banco di Prestiti in via Margana, num. 3, del detto Tiberi, e non ritirati alla scadenza del 31 dicembre 1878, da eseguirsi il giorno 10 marzo corrente nelle ore 10 ant. nel Banco stesso, previo avviso da affiggersi tre giorni prima, e con l'opera ed assistenza del perito patentato Luigi Cantoni.

Roma, 11 febbraio 1879.

Il presidente CORRADI.

1154 REGINI cancelliere.

(2ª *pubblicazione*)

Avviso per aumento di sesto.

In seguito all'aggiudicazione dei diretti domini delle tenute d'Isola e Filissano e del fabbricato il Palazzaccio, posti in Nepi, fatta nell'incanto del 5 marzo al signor avv. Luigi Sambucetti per la somma di lire 61,100, si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del 31 detto mese, nello studio del sottoscritto, piazza S. Luigi dei Francesi, num. 35, si procederà ad un nuovo esperimento per l'aumento del sesto, aprendosi l'asta sulla somma di lire 71,283 34.

Roma, 8 marzo 1879.

1120 FILIPPO BUTTAONI notaio.

AVVISO. 1129

(1ª *pubblicazione*)

All'illustrissimo signor Presidente ed agli onorevoli giudici del Tribunale civile e correzionale di Bari,

Il sottoscritto procuratore, munito di speciale mandato, del sig. Pasquale Pinto da Carbonara domanda la cancellazione del vincolo di cauzione notarile apposto sopra due certificati di rendita, ciascuno di lire quarantacinque, iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia sotto i nn. 7015 e 154446 in nome di esso Pinto, già cessato dall'esercizio del notariato.

Bari, 3 marzo 1879.

NICOLA ATTOMA proc.

AVVISO. 1130

(1ª *pubblicazione*)

All'illustrissimo signor Presidente ed ai signori giudici del Tribunale civile e correzionale di Bari,

Il sottoscritto procuratore, munito di speciale mandato, degli eredi del fu notar Giuseppe Ferrorelli da Bitetto, ammessi al gratuito patrocinio con deliberazione del 17 dicembre 1877, domanda alle SS. LL. il decreto che autorizzi lo svincolamento della cauzione notarile prestata in rendita di lire settanta, iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia al num. 48539 in nome di esso notar Giuseppe Ferrorelli.

Bari, 1° marzo 1879.

GIUSEPPE CAPRUZZI proc.

Istanza per deputa di perito.

Per gli effetti dell'art. 664 del Codice di procedura civile, si rende di pubblica ragione essersi in questo stesso giorno avanzato ricorso all'eccellentissimo sig. presidente del Tribunale civile di Roma dal comune di Monte Rotondo per la deputa di un perito il quale proceda alla stima dei seguenti fondi a carico del signor Pio Ramarini del fu Francesco, cioè:

Fabbricato ad uso casa, e tinello e stalla, posto in Monte Rotondo in via della Corsica, ai numeri civici 31, 37 e 39, distinto in mappa sez. 1ª coi numeri 304 e 305, composto da due vani al pian terreno e da quattro al primo piano, confinante coi beni di Cesari Bernardino, Galizia Giuseppe e Francesco, strada suddetta e Birocci Angelo.

Terreno vignato sito nel territorio di Monte Rotondo, vocabolo S. Maria, distinto in mappa sez. 2ª con il n. 378, della quantità superficiale di tavole 3 e cent. 45, pari ad ettari 0 34 50, confinante coi beni di Trezzi Felice Antonio e figlia, Polverisi Giuseppe e strada pubblica.

Terreno seminativo cannetato, posto come sopra, vocabolo S. Maria, distinto nella mappa sez. 2ª coi nn. 380 e 388, della quantità superficiale di tavole 4 25, pari ad ettari 0 22 50, confinante con i beni d'Ippolito Bernardi, Giuseppe Polverisi e Ramarini Vincenzo.

Roma, 7 marzo 1879.

CESARE REBECCHINI procuratore

1116 del comune di Monte Rotondo.

DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto Raffaello Caselli rende di pubblica ragione a tutti gli effetti di legge, come suo fratello Fortunato Caselli non presti più l'opera sua nelle *Cantine Caselli di Roma*, e siasi col medesimo per tale oggetto liquidato, come appare dal privato atto del 14 febbraio p. p., registrato a Firenze li 18 successivo al n. 1246, dal quale pure risulta come il detto Fortunato Caselli vada ad aprire per proprio conto un magazzino a Genova per smercio di vino, olio, ecc., delle Cantine Caselli di Roma, Firenze, Pontassieve, per cui non avendo con esso interesse alcuno, non sarà per riconoscere nessuna obbligazione, e di qualunque specie, relativa al magazzino di Genova suddetto.

Roma, 7 marzo 1879.

1152 CASELLI RAFFAELLO.

ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Per decreto del Tribunale civile di Chiavari sul ricorso degli eredi legittimi presunti emesso li 5 marzo 1879 fu mandato al pretore di Borzonasca di assumere informazioni sull'assenza di Andrea Questa fu Gian Battista, già domiciliato nella Villa di Sopra la Croce, comune di Borzonasca.

1143 G. DELPINO proc.

AVVISO.

Ad istanza dei coniugi Giacinta Maruffi ed Acindino Buratti, domiciliati elettivamente presso l'avv. Giuseppe Borghi, dal medesimo rappresentati, in Roma,

Io Giuseppe Palumbo usciere addetto presso la Corte di appello di Roma con la presente inserzione a sensi di legge ho notificato ai coniugi Marianna Maruffi e Francesco Sanguinetti, di domicilio ignoto, l'ordinanza di questa Corte di appello del 26 febbraio 1879, con la quale si rimettono le parti alla pubblica udienza di questa Corte, 1ª sezione, nel dì 29 marzo corrente, ordinandosi che la relazione della causa sia fatta dalle parti, che detta ordinanza sia notificata entro giorni dodici dalla sua data, che entro giorni quindici prossimi sia la causa ad istanza della parte più diligente iscritta a ruolo, e nello stesso termine sia fatta la pubblicazione e l'affissione indicate nel secondo capoverso dell'art. 179 del Codice di procedura civile, e che cinque giorni almeno prima della fissata udienza i singoli procuratori che si costituiranno in causa notifichino le rispettive comparse conclusionali.

Roma, 10 marzo 1879.

1161 GIUSEPPE PALUMBO usciere.

AVVISO.

La R. Corte d'appello di Roma, sopra ricorso di Luigi Tiberi del 22 scorso febbraio, con decreto reso in camera di consiglio il 1° corrente mese dispensò esso ricorrente dalla notifica personale a tutti gl'interessati del decreto reso dal Tribunale di commercio l'11 febbraio suddetto, col quale era stata ordinata la vendita per pubblico incanto dei pegni depositati presso il Banco del ridetto Tiberi, non ritirati alla scadenza del 31 dicembre 1878, ordinando invece la inserzione del decreto della Corte suddetta e dell'altro succitato del Tribunale di commercio nella *Gazzetta Ufficiale* tre giorni prima della vendita, e l'affissione alla porta esterna del Tribunale di commercio ed a quella del Banco Prestiti in via Margana, numero 3.

Il consigliere ff. da presidente

DE PASQUALI.

1163 GALLINA canc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Sulla domanda di Luigi Tiberi per la destinazione di altro giorno in cui dovesse avere effetto la vendita già autorizzata degli oggetti dati in pegno nel Banco Prestiti, via Margana, n. 3, non ritirati al 31 dicembre 1878, fu fissato il giorno *diciassette marzo*, alle ore 10 antimeridiane, nel luogo e colle forme prescritte nel decreto 11 scorso febbraio.

Roma, 7 marzo 1879.

Il presidente: CORRADI.

1155 REGINI canc.

ESATTORIE COMUNALI DI PALESTRINA E ZAGAROLO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 1° aprile 1879, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 7 e 14 aprile 1879, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Palestrina le seguenti subaste:

A danno di Quaranta Vincenzo fu Luigi — Vigna nel comune di Palestrina, contrada Colle Cardella, dell'estensione di tavole 18. 83, libera, confinanti Quaranta Antonio e fratelli, Minciacchi Alessandro, Romani Andrea, e Minciacchi Francesco e Camillo, sezione 4ª, part. 91, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392 e 393, valore censuario scudi 211 26, prezzo lire 1308 12.

A danno di Briotti Luigi fu Niccolà — Bottega di 1 vano al Borgo S. Maria, n. 87, libera, confinanti Briotti Luigi, Chelini Andrea, Pennacchiotti Pierina e sorelle, sezione 1ª, part. 2265, reddito catastale lire 75, prezzo lire 731 24.

A danno di Panzironi Emidio fu Luigi — Canneto, contrada Ara della Signora, enfiteuto al principe Rospigliosi, dell'estensione di tavole 2 41, confinanti strada, Panzironi Antonio, Sacco Francesca vedova Vecchioni, e stradello, sezione 7ª, part. 261, valore censuario scudi 18 36, prezzo lire 56 71.

A danno di Torelli Maria in Caccianini fu Giovanni — Casa di 2 vani al Borgo S. Martino, n. 63, libera, confinanti Caccianini Antonio, Ospedale di S. Giovanni Battista, e strada, sezione 1ª, part. 161 3/3, reddito catastale lire 30, prezzo lire 437 74.

A danno di Borzi Giuseppe fu Pietro — Canneto, contrada Ristretti, enfiteuto a Rospigliosi, confinanti Pepe Mariano, Borzi Emidio ed altro fondo dello stesso Borzi Giuseppe, dell'estensione di tavole 0 88, sezione 1ª, part. 631, valore censuario scudi 10 01, prezzo lire 30 99.

Vigna, contrada Ristretti, responsiva a Bertini Gaetano, confinanti Nati Domenico, Borzi Emidio ed altro fondo dello stesso Borzi Giuseppe, della estensione di tavole 2 88, sezione 1ª, part. 3945 e 3947, valore censuario scudi 28 44, prezzo lire 88 35.

A danno di Nati Marianna fu Giuseppe — Bosco ceduo a Colle dei Quadri, enfiteuto alla Rettoria di S. Lorenzo, confinanti strada, Bonafede Pietro e Centofanti Raffaele, dell'estensione di tavole 2 78, sezione 1ª, part. 1263, 3797, valore censuario scudi 3 99, prezzo lire 12 35.

Pascolo, contrada Fontana, e vigna a Villa Altemps, responsivi di 1/5 ad Altemps Lucrezia duchessa, confinanti Paliferman Luigi, Panzironi Lorenzo e Hardouin comm. Giulio, dell'estensione di tavole 3 40, sezione 1ª, particelle 3898/1 e 3898/2, valore censuario scudi 41 01, prezzo lire 126 96.

A danno di Lunati Geltrude fu Antonio — Casa di 2 vani al primo piano nel vicolo Lungo, n. 7-A, confinanti Panzironi Domenico, Bertini Giovanni, e Pennacchiotti Pietro, Pierina e madre, sezione 1ª, part. 1921/2 e 1922/2, reddito catastale lire 37 50, prezzo lire 365 62.

A danno di Malgherini Francesca fu Giuseppe, vedova Fazi — Canneto a Casa Romana, enfiteuto ai Conventuali di Zagarolo, confinanti strada, Paliferman Giovanni e Bonanni Giuseppe, dell'estensione di tavole 0 97, sezione 7ª, part. 507, valore censuario scudi 11 03, prezzo lire 33 81.

Cantina, vigna e seminativo a Colle Collecchie, enfiteuti al Capitolo di S. Pietro, confinanti Perri Pio, Panzironi Antonio, Sordi Emidio, Ghezzi Alessandro e Bazzoffi Domenico e fratelli, dell'estensione di tavole 4 95, sezione 1ª, part. 573, 574/1, 574/2, 575 e 1397, valore censuario scudi 36 29, prezzo L. 112 35.

A danno di Simonini Elia fu Vincenzo — Casa di 1 vano al Borgo S. Martino, libera, confinanti Rospigliosi principe, Cani Antonio e Pallavicini principe, sezione 1ª, part. 1617/2, reddito catastale lire 37 50, prezzo lire 365 62.

Cantina, vicolo Buco del Re, n. 6, libera, confinanti Panzironi Emidio e Cicerchia Agostino, sezione 1ª, part. 1807/2, reddito catastale lire 7 50, prezzo lire 73 12.

Casa di 4 vani, vicolo del Piombo e vicolo della Valle, libera, confinanti Bertini Oreste e strada da due lati, sezione 1ª, part. 1813/2 e 1827/1, reddito catastale lire 93 75, prezzo lire 937 55.

Casa di 4 vani ed altra casa di 5 vani al vicolo del Limone, libere, confinanti Federici Angelo, strada, Quaranta Andrea e fratelli e Carpineta Lorenzo, sez. 1ª, part. 1834, 1838/2, 1835, 1836/2 e 1837/2, reddito catastale lire 131 25, prezzo lire 1303 67.

A danno di Dellefratte Domenico di Mariano — Vigna a Palazzuola, enfiteuta a Grazioli Caterina, confinanti Pepe Daniele, Salvi Francesco e Perri Pio, dell'estensione di tavole 3, sezione 1ª, part. 53, valore censuario scudi 34 11, prezzo lire 105 60.

Vigna a Valle Pisonia, enfiteuta a Grazioli Caterina, confinanti Bertini Alfredo e fratelli, Colagrossi Giacomo e strada, dell'estensione di tavole 0 38, sezione 1ª, part. 4052, valore censuario scudi 4 32, prezzo lire 13 37.

Vigna a Casa Romana, enfiteuta a Rospigliosi, confinanti strada, Ghezzi Alessandro, Lunati Damiano e stradello, sezione 7ª, part. 92 e 1342, della estensione di tavole 6 85, valore censuario scudi 65 07, prezzo lire 201 75.

A danno di De Bianchi Maria fu Luigi — Seminativo a Colle Lungo, responsivo di 1/5 a Barosini Giuseppe, confinanti Barosini Antonio, Della Bella Luigi e fratelli e Mariani Cecilia, dell'estensione di tavole 5 01, sezione 1ª, part. 4312/1 e 4312/2, valore censuario scudi 32 88, prezzo lire 101. 79.

Vigna, contrada Palombara, enfiteuta a Rospigliosi, confinanti strada, Della Bella Luigi e fratelli e Nati Margherita vedova, dell'estensione di tavole 5 78, sezione 1ª, part. 3024/1 e 3024/2, valore censuario scudi 70 42, prezzo L. 218 02.

Casa di 1 vano al Borgo S. Maria, n. 6, libera, confinanti Giordani Francesco, Giordani Lorenzo e De Bianchi Maria, sezione 1ª, part. 2167/1, reddito catastale lire 22 50, prezzo lire 219 37.

A danno di Petrassi Angela e Candida fu Vincenzo — Cantina di 1 vano, vicolo Stretto, n. 5, libera, confinanti Catucci Gio. Battista, Confraternita di S. Giuseppe e Passeri Mariano, sezione 1ª, part. 1765/1, reddito catastale lire 22 50, prezzo lire 219 37.

Casa di 3 vani, vicolo Caporale, n. 15, libera, confinanti Loreti Emidio e fratelli, Perri Andrea e Vecchioni Giuseppe, sezione 1ª, part. 2118/1, 2119/2, reddito catastale lire 37 50, prezzo lire 365 62.

Cantina di 1 vano, vicolo Caporale, n. 5, libera, confinanti Sacco Geltrude, Della Bella Domenico e Confraternita del Sacramento, sezione 1ª, part. 2126, reddito catastale lire 5 62, prezzo lire 54 79.

A danno di Bonanni Raffaele fu Domenico — Casa di 2 vani, piazza S. Maria, n. 26, libera, confinanti Bonanni Michele, Vescichelli Anna e strada, sezione 1ª, part. 2213/3, reddito catastale lire 45, prezzo lire 438 54.

A danno di Vernini Raimondo fu Lorenzo — Casa di 3 vani al vicolo delle Viole, n. 4, libera, confinanti Quaranta Domenico e fratelli, Quaranta Giuseppe e Vernini Raimondo, sezione 1ª, part. 1652/1, reddito catastale lire 67 50, prezzo lire 658 18.

A danno di Borzi Angelo fu Giuseppe — Casa di 3 vani al vicolo del Mercato, nn. 13, 3, libera, confinanti Saloni Giovanni, Pennacchiotti Alessandro e Borzi Rosa, sezione 1ª part. 1769/3 e 1771/2, reddito catastale lire 75, prezzo lire 731 24.

Tutti i sopradescritti fondi sono situati nel comune di Zagarolo, ad eccezione di quello di Quaranta Vincenzo che è situato nel comune di Palestrina.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Palestrina, 1° febbraio 1879.

1150 *Il Collettore*: LUIGI GIANFELICI.

OSPIZIO DI CARITÀ DI BIELLA

Incanto per vendita di fabbricato.

Giovedì 27 andante mese, alle ore 2 pomeridiane, in Biella, nella sala delle adunanze, dall'Amministrazione dell'Ospizio di Carità, sita al piano terreno del fabbricato lungo la via Corso del Vernato, al numero civico 19, nanti la sullodata Amministrazione, o delegati di essa, avrà luogo pubblico incanto a mezzo dell'estinzione delle candele, con deliberamento a favore del miglior offerente, ed alle condizioni di cui in perizia e verbale, visibili dal segretario sottoscritto, del seguente fabbricato, cioè:

Nella città di Biella, al rione Borgo, ampio caseggiato, con piccolo cortile interno, lungo le vie maestra e dell'Orfanotrofio, con botteghe al piano terreno, inserviente presentemente all'esercizio di caffè, al negozio in drapperie e simili ed a laboratorio di fabbro ferraio, con alloggi superiormente, della superficie approssimativa di metri q. 745, coerenti a sera la via maestra, a notte la via dell'Orfanotrofio, coi numeri civici 2, 4 e 6 ed a levante e giorno colla restante proprietà dell'Ospizio e col teatro Villani.

Sul prezzo di lire sessantasettemila e quaranta (L. 67,040).

Per adire all'incanto occorre il deposito di lire 15 per cento sul prezzo di cui sovra, a cautela dell'offerta, e per far fronte alle spese.

Il termine utile per un aumento non inferiore al vigesimo sul prezzo di deliberamento è di giorni 15 i quali vanno a scadere con venerdì 11 aprile 1879 ed alle ore 4 pom. presso del sottoscritto.

Il prezzo di deliberamento sarà pagato per un terzo prima di entrare al possesso dello stabile, cioè col 29 settembre 1879, e per gli altri due terzi fra anni 10; coll'interesse legale e rimborso imposta.

Le spese a carico del deliberatario.

Biella, li 5 marzo 1879.

Per l'Amministrazione dell'Ospizio

1142 Notaio CAUCINO *Segretario*.

SOCIETA' ANONIMA
PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

(2ª *pubblicazione*).

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire ad una adunanza straordinaria di seconda chiamata che avrà luogo il 23 corrente, ad un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, cioè in Bologna, via Pignattari, n. 1.

Ordine del giorno:

Resoconto del Consiglio sul suo operato in ordine ai poteri ricevuti nella assemblea del 23 luglio 1878, e proposte relative.

Bologna, 7 marzo 1879.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza. — L'azionista che vuole intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di 10 azioni della Società intestata presso la Società stessa, o presso la Cassa di Risparmio in Jesi, non più tardi del giorno 22 corrente, riportandone analoga ricevuta. 1136

PROVINCIA DI FERRARA

ASSUNTERIA DEI CAPI DIVISIBILI DI MALAFFITTO PIEVESE

NOTIFICAZIONE.

Entro l'anno in corso, secondo le disposizioni dello statuto della Partecipanza Pievese, devesi procedere alla ventennale divisione dei Capi.

Gli aventi diritto alla divisione in discorso dovranno perciò, entro il termine perentorio di giorni quaranta decorrendi dal 15 del p. v. mese di marzo, presentarsi all'uffizio dell'Assunteria nel palazzo comunale, che starà aperto dalle ore 9 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno non festivo, per farsi inscrivere.

La presentazione all'inscrizione deve essere personale, o fatta a mezzo di altra persona legalmente autorizzata.

Ognuno che si presenti o di persona o per mandato dovrà giustificare i titoli che gli danno diritto alla percezione dei Capi a norma degli statuti vigenti.

Spirato il termine suindicato non si ammetteranno più inscrizioni, e la divisione sarà fatta fra i soli inscritti.

Coloro che intendessero di avere la loro porzione di beni sotto casa, per ottenerla dovranno provare di essere addivenuti legalmente proprietari della medesima nel termine od oltre i cinque anni retro dalla divisione da farsi; e se dentro il quinquennio, col permesso dell'Assunteria, giusta quanto è prescritto dal capitolo sesto degli statuti suindicati.

Tutte le giustificazioni di cui si è fatto cenno, tanto per i diritti alla divisione quanto per ciò che riguarda il *prendere sotto casa*, devono essere prodotte in forma autentica nei quaranta giorni come sopra perentoriamente fissati sotto pena di decadenza.

La presente notificazione, pubblicata nel foglio periodico della R. Prefettura di Ferrara per gli annunci legali, nella *Gazzetta Ufficiale*, e nei luoghi e modi soliti, si avrà come personalmente intimata a ciascuno.

Data in Pieve di Cento, dall'Uffizio dell'Assunteria, l'8 febbraio 1879.

Per l'Assunteria — *La Giunta permanente*

A. ANGELJ ff. di Sindaco Presidente — B. GOVONI Vicepresidente

A. MELLONI | A. GOVONI
L. GOVONI | E. BIANCHI

1121 F. GOVONI *Segretario*.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI PALESTRINA

AVVISO D'INCANTO per appalto delle rendite in natura già spettanti al soppresso Monastero delle Farnesiane in Palestrina.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno venti marzo 1879, nell'ufficio del Registro di Palestrina ed alla presenza del ricevitore sottoscritto si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'appalto di tutte le prestazioni in natura in quantità variabile, ossia un quarto ed un quinto di tutti i prodotti dei fondi rustici conceduti a colonia perpetua ed in enfiteusi, provenienti dal soppresso Monastero delle Farnesiane in Palestrina, sulla base dell'annuo canone di lire 2731 73 e pel lasso di anni sei dal 1° gennaio 1879.

Le offerte a farsi in aumento al prezzo d'incanto come sopra fissato non potranno essere minori di lire 20.

Per essere ammesso all'asta si dovrà depositare a garanzia dell'offerta il decimo del prezzo d'incanto in lire 273 17.

Sarà lecito di fare nuova offerta in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni da questo; in tal caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerte in aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo salvo la superiore approvazione.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto sarà visibile nel suddetto ufficio dalle ore 8 alle 4 pom.

Palestrina, 8 marzo 1879.

1157 *Il Ricevitore*: STABILINI.

(3ª *pubblicazione*).

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

Sezione Debito Pubblico e Cassa Depositi e Prestiti.

Si è denunziato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Intendenza in data 28 luglio 1876, col n. 37 ordinale e coi numeri 742 di protocollo e 200 di posizione, al signor Berti dott. Eugenio fu Domenico, di Fivizzano, per il deposito da esso fatto del certificato di n. 554435, per la rendita di lire 140, e della cartella di n. 319921, della rendita di lire 10, ambedue del consolidato 5 per cento, per ottenere un certificato nominativo a suo favore per lire 150 di rendita, con vincolo di ipoteca in garanzia dell'esercizio della sua professione di notaro.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si procederà alla consegna dei titoli richiesti al sig. Berti dott. Eugenio, senza la esibizione della ricevuta smarrita, che resterà di niun valore.

Massa, li 15 gennaio 1879.

348 *L'Intendente*: BELFORTI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 28 del mese di marzo 1879, alle ore 1 pom. precisa, si procederà in Napoli, avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione suddetta, Largo Plebiscito, Palazzo Salerno, ultimo piano, all'appalto seguente:

Costruzione di una casermetta nel Poligono di Persano, capace di 96 cavalli e degli uomini di due batterie, per la somma di lire cinquantottomila (58,000).

Si avverte che i lavori di cui sopra dovranno essere compiuti nel periodo di giorni duecento dalla data del verbale d'incominciamento.

L'appalto avrà luogo in base al ristretto estimativo n. 18 delle opere e provviste da eseguirsi, e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali e particolari del capitolato pei lavori di conto del Genio militare nel territorio della Direzione di Napoli, approvato con Regio decreto 10 novembre 1875, di cui una copia autentica è depositata presso questa Direzione. Tanto la tariffa quanto il capitolato sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale predetto, dalle ore 9 ant. alle 3 pom., nonchè presso il Comando locale in Salerno.

Sono fissati a giorni 15 interi i fatali per il ribasso del ventesimo i quali scadranno al mezzodì del giorno 15 del venturo mese di aprile.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o eguale del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata, e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalti di opere pubbliche o private;

c) Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di questa provincia, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno (e per la Direzione avendo sede nella città ove risiede la Cassa Centrale dei Depositi e Prestiti presso la detta Cassa), od eziandio nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, un deposito di lire 5800 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, che resterà vincolato fino al termine della impresa.

Gli aspiranti all'impresa di cui è oggetto il presente avviso non potranno presentare a questa Direzione, od a tutte le Direzioni e Comandi locali dell'arma le loro offerte suggellate, senza esibire alla Direzione medesima od ai ridetti uffici il documento comprovante l'eseguito deposito presso le indicate Intendenze di finanza o Casse dei Depositi e Prestiti.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 9 antim. alle ore 12 meridiane del giorno 28 andante mese. Avvertendo, come sopra è detto, che dei partiti predetti non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura degli incanti, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario, avvertendo che le spese d'inserzione vengono pagate all'Amministrazione dei giornali tostochè il deliberamento definitivo ha avuto luogo.

Dato in Napoli, addì 8 marzo 1879.

Per la Direzione

1149 *Il Segretario*: T. BUCCI.

(3ª *pubblicazione*)

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO

Diffidamento.

Il signor Ferla Giuseppe fu Antonio dichiarò lo smarrimento di due cartelle del Credito Fondiario nn. 48904 e 48909, in data 29 aprile 1875, della rendita di lire 25 caduna, intestate ad esso dichiarante quale tesoriere della Congregazione di Carità di Rivalba, sua residenza.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano opposizioni, verrà rilasciato al dichiarante stesso un duplicato delle suindicate cartelle.

Torino, 22 febbraio 1879.

930 *Il Segretario Generale*: BALSAMO CRIVELLI.

N. 80.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 8 65 per cento fatta in tempo utile sul presunto complessivo prezzo di lire 102,838 73, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 21 febbraio u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla completa sistemazione dell'argine sinistro di Po nei comuni di Torricella del Pizzo, di Gussola e di Martignana fra i chilometri 27 e 36.721, della lunghezza di metri 9721,

si procederà alle ore 10 antim. di sabato 22 marzo corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Cremona, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 93,943 18, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 8 65 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 24 settembre 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cremona.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 120 consecutivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Cremona, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 9 marzo 1879.

Per detto Ministero

1160 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 aprile 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 566 nel comune di Montemiletto, provincia di Avellino, con l'aggio lordo medio annuale di lire 789.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 610.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Avellino, addì 4 marzo 1879.

1135 *L'Intendente*: E. BACAREDDA.

BANCA GENERALE

(2ª *pubblicazione*).

Gli azionisti della *Banca Generale* sono convocati in assemblea generale pel giorno 29 marzo prossimo, alle ore 1 1[2 pom., nella sede dello Stabilimento in Roma, via del Plebiscito, n. 107, per deliberare, ai termini dell'articolo 28 degli statuti, sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;

2° Relazione dei revisori dei conti sul bilancio 1878, e relative deliberazioni;

3° Nomina dei consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli uscenti d'ufficio nel 1879;

4° Nomina di tre revisori.

Avvertenze.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni:

in **Roma**, presso la sede della Banca Generale;
in **Napoli**, presso la Banca Napoletana;
in **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.;
in **Milano**, presso la Banca Generale, sede di Milano;
in **Venezia**, presso la Banca Veneta;
in **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente;
in **Vienna**, presso l'Union Bank,

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto di ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista ugualmente avente diritto di voto mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi siano presenti 15 azionisti, e che i votanti rappresentino almeno il decimo del capitale.

Roma, 27 febbraio 1879. 1058

PRIMA SOCIETA' ITALIANA

pello stigliamento meccanico e pella lavorazione della canapa e del lino

col sistema Leoni e Coblenz

AVVISO.

Caduta deserta per difetto di rappresentanza della metà del capitale sottoscritto l'adunanza degli azionisti indetta pel giorno 28 febbraio p. p., avrà luogo quella di seconda convocazione il giorno di mercoledì 26 marzo 1879, alle ore 12 meridiane, in Montagnana, nella sala del Municipio, per trattare sugli argomenti seguenti:

I. Bilancio 1878.

II. Nomina di sei consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli che sortono per anzianità.

III. Nomina di tre revisori ai conti.

I detentori di azioni al portatore per essere ammessi all'adunanza debbono di conformità all'art. 33 dello statuto depositarle al Comitato due ore prima che incominci la seduta.

Si avverte che a senso dell'articolo 28 dello statuto detta adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti e delle azioni rappresentate.

Montagnana, li 8 marzo 1879.

1164 IL COMITATO ESECUTIVO.

BANCA FIORENTINA INDUSTRIALE SERICA

Firenze, Via Ghibellina, 105

Assemblea generale ordinaria degli azionisti.

(1ª *convocazione*)

Conformemente all'art. 33 dello statuto, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 31 corrente, a mezzogiorno preciso, presso la Sede della Banca, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Approvazione del bilancio dell'anno 1878.

2° Discussione sopra i provvedimenti relativi all'esistenza della Società.

3° Nomina dei consiglieri destinati a completare il Consiglio, e dei sindaci.

Estratto dello statuto.

Art. 23. L'assemblea generale si comporrà di tutti i soci e proprietari di numero 5 azioni, depositate nella Cassa della Società almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 24. Ogni 5 azioni daranno diritto ad un voto, ma, qualunque sia il numero delle azioni che rappresenti, nessuno potrà avere più di dieci voti.

Art. 25. L'assemblea generale sarà legalmente costituita quando vi concorreranno numero 12 azionisti possessori, in proprio o per procura, di tante azioni che rappresentino almeno la quarta parte delle azioni emesse.

Firenze, 10 marzo 1879. 1140

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA